

LA TER-MEC DI PIOSSASCO



L'INTRAPRENDENZA PREMIATA DALL'AVVOCATO

UNA STORIA D'ALTRI TEMPI, CON PROTAGONISTA UNA FAMIGLIA MOLISANA EMIGRATA A TORINO. MANUTENTORI DI IMPIANTI TERMO-MECCANICI, SPECIALIZZATI IN INTERVENTI ESTREMI

«Aveva appena 15 anni, mio fratello Antonio, quando, nel 1964, partì con il treno dal piccolo paese di Castel del Giudice, in provincia di Isernia, per raggiungere Torino. La sua destinazione era l'istituto "La Casa del Giovane Operaio Don Orione", in corso Principe Oddone. Il 1° settembre 1966, all'età di quindici anni, con la mia valigia di cartone legata con lo spago, seguii il suo esempio. In Collegio, mi assegnarono un letto in una camera con altri cinque giovani. Iniziai a lavorare in una piccola officina, sino a quando non trovai lavoro nello stesso posto di mio fratello». È il racconto commosso e tutto d'un fiato di Mario Perella, oggi socio con Antonio della Ter-Mec Snc di Piovasasco, azienda specializzata nella fornitura di servizi manutentivi per impianti termo-meccanici a livello industriale, dedicati principalmente alla produzione di energia elettrica.

Non è stato l'ultimo Perella a raggiungere Torino. L'anno successivo, infatti, arrivò - insieme alla mamma, alla sorella ed al papà (già emigrante in Germania) - il fratello più piccolo Raimondo.

Sino verso la fine degli Anni '60, Mario, Antonio e un altro fratello, Franco, operarono in una bella officina meccanica di precisione, con a capo un cugino: *«Nel 1970 ci propose di aprire insieme un'officina meccanica con un capitale del 50 per cento - continua Mario Perella -: la metà della nostra quota era composta dai sudati risparmi dei nostri genitori, il resto derivò da un prestito dell'Artigiancassa».* Durò sei anni: *«Nel 1976, a malincuore, nostro cugino ci propose di sciogliere la società - conferma Perella -: ormai potevamo continuare da soli».*

Nacque così la Ter-Mec di Perella Antonio e Mario: *«Prendemmo in affitto un locale da 100*

metri quadrati e ci mettemmo all'opera, tutti e quattro i fratelli. Poi assumemmo i primi operai». In breve tempo, gli ordini aumentarono: «Nel frattempo nostra sorella Consiglia, impiegata in una importante azienda di articoli sportivi, si unì a noi per gestire la parte amministrativa».

IN GIRO PER L'ITALIA

«Abbiamo lavorato senza tregua, le ferie non sapevamo cosa fossero - ricorda Mario Perella -. Dopo tanti sacrifici arriviamo al 1987: i clienti e gli ordini erano aumentati, e la sede di Torino era ormai limitata. Così, in accordo con tutti i fratelli, decidemmo di acquistare un locale più ampio a Nichelino».

Nel 1994 la Ter-Mec visse un periodo di crisi. «Eppure avevamo acquisito un notevole know-how sulla manutenzione delle turbine a gas ed a vapore - precisa Perella -: sarebbe stato un peccato lasciarci spaventare e fermarci. Così ho iniziato a girare lo Stivale, cercando di acquisire nuove commesse». Uno sforzo premiato: «Grazie ai nuovi ordini da Centro e Sud Italia, decidemmo di creare un'altra azienda chiamandola Euro M.I.T. di Perella Mario, che ancora oggi opera ed interagisce con la Ter-Mec».

DA NICHELINO A PIOSSASCO

Anche la sede di Nichelino, dopo la crescita della fine degli Anni '90, risultò troppo piccola: «Serviva un'officina con carroponete. Acquistammo perciò un capannone nella zona industriale di Piovasasco, nel quale ci trasferimmo nel 2001».

Oggi Ter-Mec si distingue soprattutto per i suoi "interventi estremi": «Operiamo direttamente sul sito del cliente - spiega Perella -, riducendo così tempi e costi di intervento». L'intraprendenza ha permesso di stringere collaborazioni importanti: «Avio, Iren, Fenice, Enel, Edison, Burgo, Cofely, Olon (ex-Farmitalia Carlo Erba) ed En-Plus», cita Perella.

L'intervento più difficile? «Sicuramente quello di Cassino - risponde -. Nella Fenice Spa, abbiamo riparato un cuscinetto reggispinta di una turbina a vapore con un intervento di 80 ore. Se avessimo smontato la parte danneggiata per ripararla in un'officina esterna, le ore necessarie sarebbero state almeno 400. Per non parlare del

fermo macchina, limitato a 100 ore anziché 500 e oltre».

E poi c'è un caro ricordo tutto torinese, risalente a trent'anni fa, all'Istituto "Galileo Ferraris": «C'erano problemi su un'apparecchiatura per la prova di interruttori che andava da zero a 300mila volt. La rottura di tre alternatori aveva fuso alcuni cuscinetti. I responsabili dell'Istituto si erano rivolti ad un'azienda tedesca, ottenendo una rinuncia, per la difficoltà dell'operazione». La procedura standard avrebbe previsto lo smantellamento di una parte del tetto e di una soletta, poi l'installazione di alcune apparecchiature di sollevamento. Grazie all'esperienza della Ter-Mec, tuttavia,

le cose andarono diversamente: «I responsabili del Galileo Ferraris chiesero consiglio all'avvocato Gianni Agnelli, che si rivolse al reparto manutenzione della Fiat - continua commosso Perella -. Il responsabile gli fece il nostro nome. Facemmo costruire un basamento che utilizzammo come punto di appoggio per poter rettificare in loco il collo alberi degli alternatori rovinati. Conclusa l'impresa, l'Avvocato ci ringraziò e ci consegnò un premio di 700mila lire, "per questi giovani ragazzi tanto intraprendenti"».

E oggi? «Combattiamo contro l'enorme crisi per non lasciare a casa dei bravi e onesti lavoratori - risponde Perella -. In Italia vengono

pagati e lodati soltanto ladri e delinquenti. E scusate lo sfogo!».



All'interno dell'officina di Piovasasco.

Info

RAGIONE SOCIALE:

Ter-Mec snc di Perella Antonio & Mario

SEDE: Viale dell'Artigianato 4, Piovasasco

TELEFONO: 011 9068192

FAX: 011 906.9298

SITO INTERNET: www.ter-mec.com

E-MAIL: segreteria@ter-mec.com

FONDATORI: Antonio e Mario Perella

AMMINISTRATORE LEGALE: Antonio Perella

RESPONSABILE MARKETING

E COMUNICAZIONE: Mario Perella

DIPENDENTI E COLLABORATORI

A DIVERSO TITOLO: 2 soci e 14 addetti